

# L'ITALIA «SOMMERSA» NON SENTE LA CRISI

Evasione fiscale, criminalità organizzata, truffe ai danni del settore pubblico: il «nero» è tra le prime industrie del Paese

PAGINE A CURA DI  
**Cristiano Dell'Oste**  
**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**

☛ C'era anche un uomo che incassava la pensione della madre morta da vent'anni tra le 14 persone appena denunciate dalla Guardia di Finanza di Genova. Quattordici persone che hanno continuato a riscuotere gli assegni di soggetti deceduti tra il 1990 e il 2011, sottraendo all'Inps 740mila euro. Un caso-limite, forse, ma indicativo di un Paese che - tra evasione fiscale, criminalità organizzata e truffe ai danni del settore pubblico - ha fatto del sommerso la sua prima industria. E la crisi economica non ha cambiato le cose: anzi, ha dimostrato che la capacità di resistenza del «nero» è superiore a quella dell'economia in chiaro.

Secondo le ultime rilevazioni della Banca d'Italia, nel 2012 il prodotto interno lordo "ufficiale" ha perso il 2,1 per cento. Sul sommerso non esistono stime così precise, ma tutti gli indicatori lasciano pensare che ci sia stata una crescita o, al limite, un arretramento più contenuto di quello sofferto dalle imprese in regola.

## Bilancio in rosso

Due settori su tutti valgono come esempio. Nel campo della contraffazione sono gli stessi dati della Guardia di Finanza a dimostrare che la fabbrica dei falsi non si è fermata: i 105 milioni di prodotti contraffatti o pericolosi sequestrati nel 2012 non sono solo il risultato di un aumento delle operazioni delle Fiamme gialle, ma il segno che l'economia illegale si muove comunque. Né potrebbe essere diversamente, visto che operare nel sommerso significa anche evitare il peso crescente di imposte e contributi. L'altro caso emblematico è quello dell'edilizia: secondo le rilevazioni del Cresme, l'anno scorso il totale delle case di nuova costruzione si è dimezzato rispetto al 2007, mentre il numero di quelle abusive è diminuito solo dell'11 per cento. Anche in questo caso l'impressione è che chi opera ai margini della legalità abbia avuto meno difficoltà ad affrontare la crisi economica, rendendo comunque competitiva la sua offerta. Il tutto a danno di chi si sforza di giocare secondo le regole.

«Il Sole 24 Ore» ha considerato anche fenomeni come la criminalità organizzata e la corruzione, che non sono conteggiati dalle cifre ufficiali dell'Istat sul sommerso, che escludono le attività illegali. È fuor di dubbio, comunque, che la parte più grossa dell'economia irregolare sia riconducibile all'evasione fiscale in senso stretto.

Le ultime stime sono ferme a 120 miliardi di tasse evase ogni anno. In attesa di aggiornare i calcoli alla luce delle nuove rilevazioni statistiche sull'economia irregolare, qualche segnale inquietante arriva ancora dal bilancio delle operazioni della Guardia di Finanza su scontrini e ricevute: in un caso su tre gli agenti hanno scoperto qualcosa che non va, e anche in questa circostanza il dato non sembra dipendere solo dalla maggiore precisione dei controlli. Al Sud, addirittura, la situazione peggiora, con un caso su due fuori legge.

L'evasione è anche quella "di alto livello", che coinvolge il traffico di capitali da e verso l'Italia, comprese le operazioni messe in atto da multinazionali e grandi operatori per tassare utili e profitti in paradisi fiscali.

Gli effetti distorti si fanno sentire anche sul welfare. Solo nel 2012 la Finanza ha scoperto (e denunciato) 3.556 persone che avevano taroccato le attestazioni Isee per ottenere sconti, agevolazioni o contributi cui non avevano diritto: l'importo medio sottratto alle casse pubbliche è di quasi 1.800 euro a contribuente.

## Strada in salita

Su tutto aleggiano due domande di fondo: come si è arrivati a questo punto? E come si può, ragionevolmente, uscirne? La prima risposta si intreccia alla storia dell'Italia e delle sue classi dirigenti. La seconda, invece, non può non partire da una considerazione di fondo: quale che sia la strategia prescelta, contrastare il sommerso in un momento di crisi non sarà un'operazione indolore, per i tanti soggetti che hanno fatto affari nell'ombra. Di fatto, si tratterebbe di un colossale spostamento di reddito e ricchezza. Non sorprende, allora, che proprio sulle mosse da adottare i programmi di quasi tutte le forze politiche siano, tutto sommato, approssimativi o reticenti.

[twitter@c\\_delloste](#)

[twitter@m\\_mobili](#)

[twitter@por\\_gio](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

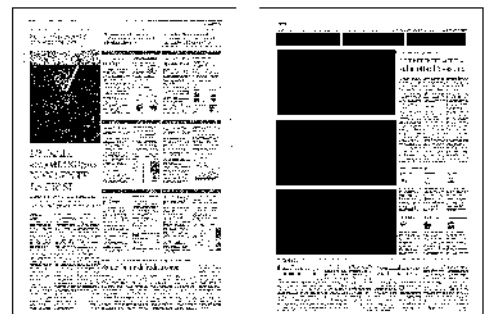
Hanno collaborato:

**Francesca Barbieri**

**Chiara Bussi**

**Rossella Cadeo**

**Antonello Cherchi**



## Alta percezione della corruzione

### L'indice di Transparency International colloca l'Italia al 69° posto

#### SCONTRINI

### Un caso su tre è fuori legge

**01 | UN PROBLEMA «STRUTTURALE»**  
 Tra le tante forme di irregolarità, la mancata emissione di scontrini e ricevute è la manifestazione più evidente dell'evasione fiscale in Italia. In occasione dei controlli, in un caso su tre la Guardia di Finanza ha riscontrato omissioni o irregolarità. Gli ultimi dati si riferiscono al periodo tra gennaio e novembre 2012 e segnano addirittura un incremento rispetto allo stesso intervallo temporale del 2011, quando la quota di irregolarità si era fermata al 25 per cento

**02 | AL SUD IL PRIMATO**  
 La situazione più critica è nelle aree del Mezzogiorno: la percentuale di irregolarità nelle regioni meridionali sfiora il 50% dei casi. Una conferma arriva anche dalle proposte di sospensione della licenza (sanzione applicabile in caso di quattro violazioni reiterate in cinque anni) che nelle regioni

meridionali sono state 2.236, vale a dire poco più del 50% del totale nazionale

**03 | MANCA UNA STIMA UFFICIALE**  
 L'evasione non è soltanto la mancata emissione di scontrini o le irregolarità. Il paradosso, però, è che in Italia non esiste una misurazione ufficiale. L'ultimo tentativo è stato effettuato dal Sole 24 Ore che - sulla base dei dati dell'economia sommersa mappati dall'Istat - ha stimato il fenomeno in 120 miliardi di euro all'anno

#### Le irregolarità nell'emissione di scontrini e ricevute fiscali

Controlli  Irregolarità sul totale



Fonte: Guardia di Finanza

## Ai danni del bilancio comunitario

### Tra il 2003 e il 2012 sono stati segnalati più di 4mila casi di frodi contro la Ue

#### CORRUZIONE

### Freno per le Pmi e gli investimenti

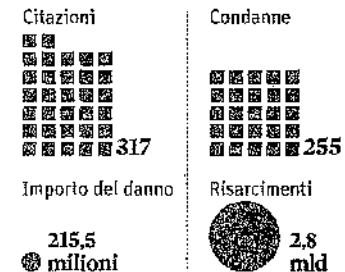
**01 | IL PESO DEI REATI**  
 Per Transparency International l'indice di percezione della corruzione colloca l'Italia al 69° posto. Anche per la Banca mondiale il nostro Paese è agli ultimi posti in Europa. Ogni punto in meno nell'indice di percezione della corruzione corrisponde a una riduzione del 16% di investimenti esteri. Ai costi diretti della corruzione va aggiunta la riduzione dei tassi di crescita delle imprese (dal 25 al 40%). A essere colpite dal fenomeno sono soprattutto le Pmi

**02 | IL CONTRASTO**  
 Nel 2012 Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia e Guardie forestali hanno denunciato 8.605 persone per i reati di abuso d'ufficio (5.675 denunce), corruzione (2.287) e concussione (643). La regione con il maggior numero di denunce è stata la Campania (1.329 persone finite sotto inchiesta), seguita

da Puglia (998) e Lombardia (875)

**03 | LA CORTE DEI CONTI**  
 Nel 2012 le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti hanno emesso 317 citazioni (erano 243 nel 2011) in materia di reato contro la pubblica amministrazione. I danni provocati ammontano a 215,5 milioni di euro, di cui 214 per danno patrimoniale e 1,5 per danno all'immagine. Sono state inflitte 255 condanne, per un risarcimento di 2,8 miliardi di euro

#### Il bilancio dei reati di corruzione nel 2012



Fonte: Corte dei conti

#### AFFITTI IN NERO

### Fino a 500mila contratti irregolari

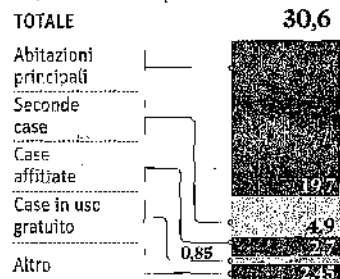
**01 | LE DIMENSIONI DEL FENOMENO**  
 In Italia le abitazioni di proprietà di privati (persone fisiche) che risultano affittate sono 2,7 milioni su 30,5 milioni: l'8,9% del totale. Incrociando il dato con il numero delle famiglie che vivono in affitto secondo l'Istat, però, si scopre che all'appello mancano circa 500mila famiglie. È questo il bacino potenziale dei contratti in nero, a cui si aggiungono le locazioni di breve durata, dove l'evasione è più difficile da individuare: case vacanze, affitti degli studenti universitari e dei lavoratori precari

**02 | PREMI E SANZIONI**  
 Il decreto sul federalismo municipale (Dlgs 23/2011) ha introdotto la cedolare secca sugli affitti nell'ottica di offrire uno sconto d'imposta a chi fa emergere affitti in nero, aumentando al tempo stesso le sanzioni per chi continua a

evadere il fisco. Pochi inquilini, però, hanno sfruttato finora la possibilità di denunciare i proprietari per ottenere un affitto annuo superscontato (il triplo della rendita catastale) per quattro anni rinnovabili di altri quattro

**03 | IL GETTITO DELLA CEDOLARE**  
 La mancata emissione degli affitti in nero si vede anche dal gettito della cedolare: inizialmente previsto a 3,8 miliardi nel 2012, è stato portato a meno di un miliardo con le ultime correzioni

#### L'utilizzo delle abitazioni di proprietà di persone fisiche. Dati in milioni



Fonte: Ag. del Territorio e dipartimento Finanze

#### ABUSI EDILIZI

### Ogni anno 25mila costruzioni illecite

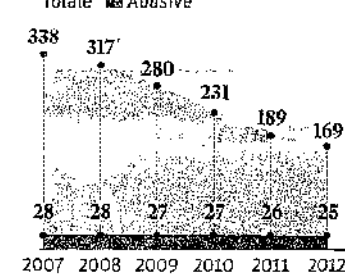
**01 | IL CROLLO DELLE COSTRUZIONI**  
 Secondo le ultime stime del Cresme, nel 2012 in Italia sono state ultimate 168mila abitazioni, la metà esatta rispetto al 2007. Se questa è la situazione complessiva delle nuove costruzioni, l'abusivismo edilizio ha mostrato finora una notevole "resilienza" alla crisi, per usare un termine di moda

**02 | L'INDUSTRIA DELL'ABUSO**  
 Negli ultimi trent'anni il numero di abusi edilizi si è impennato a ridosso dei condoni, in particolare nel 1985 e nel 1994: in pratica, ogni nuova sanatoria ha sempre creato l'incentivo distorto a realizzare nuove irregolarità. Per il resto, il dato sulle case costruite offre la volumetria consentita o comunque in zone vietate - terreni agricoli, parchi, aree a rischio alluvione - è rimasto sostanzialmente stabile. Un calo si è verificato solo negli ultimi quattro o

cinque anni, quando si è passati dalle 28mila unità abusive realizzate nel 2008 alle 25mila del 2012

**03 | ILLECITI PER 18,3 MILIARDI**  
 Dal 2003 (anno dell'ultimo condono) al 2011 sono state realizzate 258mila abitazioni abusive, per un giro d'affari stimato di 18,3 miliardi. Calabria, Campania, Lazio e Sicilia le regioni più colpite. Secondo il rapporto Ecomafia, negli stessi anni solo l'11% degli illeciti accertati è stato demolito

#### Abitazioni ultimate in Italia, in migliaia



Fonte: Cresme/5i

## Occupati in nero

L'anno scorso scoperti dagli ispettori del ministero 300mila lavoratori irregolari (+6% rispetto al 2011)

### GIOCHI

## Gettito in calo per il banco

#### 01 | IL MERCATO DEL GAMING

Anche nel 2012 il mercato dei giochi ha mosso risorse per oltre 80 miliardi di euro, migliorando il dato registrato nel 2011, quando le giocate degli italiani si erano attestate a 79,9 miliardi di euro, con un incremento, rispetto al 2010, del 30,1% (61,4 miliardi di euro)

#### 02 | LA LOTTA AL GIOCO ILLEGALE

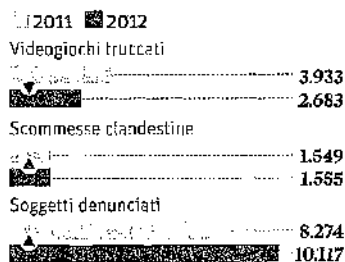
Monopoli e Guardia di finanza negli ultimi anni hanno intensificato la lotta al gioco illegale, che continua comunque a fare profitti. Nel 2012 la Guardia di finanza ha effettuato complessivamente 9.151 interventi, di cui 3.164 irregolari, 3.380 violazioni riscontrate e 10.117 soggetti verbalizzati. In 2.683 casi sono stati effettuati sequestri di apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento irregolari, e sono stati inoltre individuati 1.555 punti

clandestini dedicati alla raccolta delle scommesse

#### 03 | IL BANCO PERDE

Per lo Stato il consuntivo 2012 mostrerà un peggioramento per il banco. Anche se non ancora ufficializzata, la perdita di gettito per l'Erario rispetto agli incassi del 2011 sarà tra i 700 e gli 800 milioni di euro. Le entrate erariali del 2011, infatti, furono di circa 8,8 miliardi di euro, con un contenuto incremento percentuale rispetto al 2010 (8,7 miliardi di euro)

#### Il bilancio dell'azione di contrasto ai giochi illegali



Fonte: Guardia di Finanza

## Un business contraffatto

Nel nostro Paese il mercato del falso genera un giro d'affari di circa 7 miliardi di euro

### FRODI COMUNITARIE

## A rischio fondi Ue per un miliardo

#### 01 | QUATTROMILA FRODI IN 10 ANNI

Tra il 2003 e il settembre 2012 sono stati segnalati 4.421 casi di frode o irregolarità ai danni del bilancio comunitario da parte di soggetti italiani. Con un bottino complessivo di 1,07 miliardi di euro che – se non verrà recuperato – rappresenterà una perdita finanziaria per il nostro Paese. A rivelarlo è la fotografia scattata dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi contro la Ue istituito presso il dipartimento Politiche europee del Consiglio dei ministri. Nel solo 2011 l'Italia è al secondo posto dopo la Germania per numero di segnalazioni

#### 02 | I DOCUMENTI FALSI

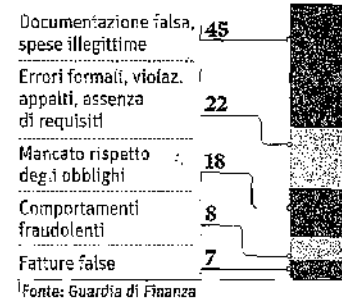
La parte più consistente riguarda la programmazione 2000-2006, ormai conclusa, con un importo di somme sottratte per 950 milioni. L'81% dei casi riguardano irregolarità, mentre le frodi

sono il 19 per cento. La mappa delle violazioni vede in testa il mancato rispetto degli obblighi, documentazione irregolare e spese illegittime (45 per cento)

#### 03 | PIÙ INFRAZIONI IN CAMPANIA

Aguidare la classifica regionale è la Campania con 622 irregolarità o frodi segnalate, seguita da Calabria (611) e Puglia (539). Le Regioni più virtuose sono Trentino Alto Adige (12) e Valle d'Aosta (5)

#### Le frodi comunitarie più comuni (in % sul totale)



Fonte: Guardia di Finanza

### CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

## Le mafie fatturano 140 miliardi

#### 01 | L'INDUSTRIA DEL CRIMINE

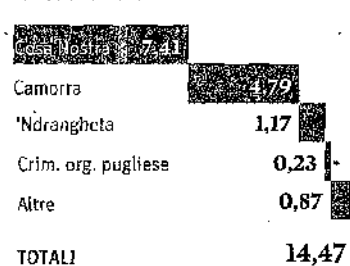
Le stime sono complicate, ma sulla dimensione economica della criminalità organizzata (che tecnicamente non rientra nel sommerso) non ci sono dubbi. Secondo l'ultimo rapporto Sos Impresa di Confesercenti, l'industria del crimine fattura ogni anno 140 miliardi di euro, frutto tra l'altro – ma non solo – di racket e rapine ai danni di Pmi e commercianti. Da uno studio condotto dalla Banca d'Italia con le Università di Napoli e di Torino, invece, emerge un valore medio nel quadriennio 2005-2008 pari all'11% circa del Pil. A soffrire di più a livello territoriale le province del Centro-Nord

#### 02 | IL DANNO ALLA COMPETITIVITÀ

Al di là del giro d'affari, molti sono gli effetti economici del crimine organizzato: le estorsioni disincentivano gli investimenti, racket e

riciclaggio pongono problemi di svantaggio competitivo, le infiltrazioni nella Pa condizionano la fornitura di beni e servizi, il credito diventa più caro e difficile da ottenere. Con conseguenze negative per la crescita dei territori: secondo un lavoro di Banca d'Italia, Puglia e Basilicata – due regioni oggetto di più recente infiltrazione mafiosa – si sono spostate da un trend di crescita superiore a uno inferiore, con una decurtazione della crescita del Pil pro capite stimabile in 20 punti in 30 anni

#### Sequestri e confische dal 1992 al 2011. Milia di euro



Fonte: Dir. inv. antimafia - ministero Interno

### EVASIONE INTERNAZIONALE

## Oltre 17 miliardi nascosti all'Erario

#### 01 | LE CIFRE SCOPERTE

Un panorama articolato che solo lo scorso anno ha portato alla scoperta di 17,1 miliardi di euro tra ricavi non dichiarati e costi non deducibili. Sono i risultati del contrasto all'evasione internazionale da parte della Guardia di Finanza tra esteroinvestizione della residenza di persone fisiche e società, organizzazioni non dichiarate di imprese estere che operano in Italia e triangolazioni con Paesi off-shore e altre manovre elusive

#### 02 | I BIG NEL MIRINO

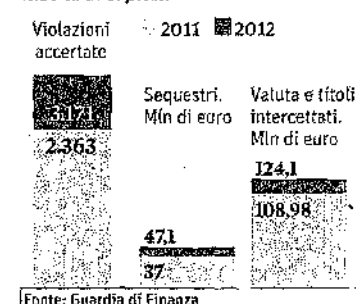
Il fisco italiano ha puntato sempre più i fari sui big del settore informatico (da ultimo il caso eBay ma in precedenza, tra gli altri, anche Google e Facebook) e non solo (c'è stata anche la querelle con Ryanair). Tutti accusati di non pagare le tasse in Italia o di pagarne percentuali irrisorie rispetto ai fatturati, in quanto

affermano di non avere una stabile organizzazione nel nostro Paese

#### 03 | I MOVIMENTI DI CAPITALE

Resta poi il problema dei movimenti illegali di capitali. Lo scorso anno le Fiamme Gialle hanno intercettato alla frontiera valuta e titoli per un valore pari a poco più di 124 milioni di euro (+13,8% rispetto al 2011). Il 50% deriva da controlli effettuati alla frontiera di Ponte Chiasso con la Svizzera

#### I controlli sull'esportazione illecita di capitali



Fonte: Guardia di Finanza

# Effetti distorsivi della criminalità

## Le estorsioni disincentivano gli investimenti, racket e riciclaggio minano la competitività

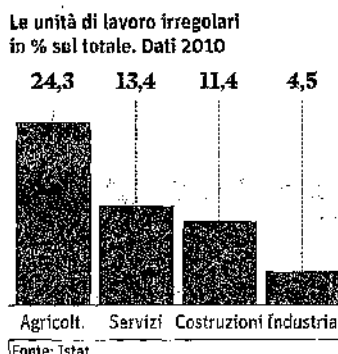
### LAVORO

## Il 12% degli addetti non è regolare

**01 | SOTTO LALENTE 244MILA AZIENDE**  
 Trecentomila lavoratori irregolari (+6% in un anno), di cui 100mila totalmente in nero. È il bilancio 2012 degli ispettori del ministero del Lavoro, frutto dei controlli su 244mila aziende. In totale, secondo l'Istat la *shadow economy* cattura il 12,2% degli addetti. Il Sud registra l'incidenza del lavoro non regolare più alta del Paese, oltre il doppio rispetto a quella del Nord, con la Calabria al top (31%), il tasso di irregolarità più basso si osserva nelle regioni del Nordest (8,5%), seguite da Nordovest (9,1%) e Centro (10,5%)

**02 | EMERGENZA AL SUD**  
 Se rispetto al 2001 il peso dell'occupazione non regolare si è ridotto a livello nazionale (-1,6%), nel Meridione la flessione del periodo 2001-2007 (-2,5 punti) è stata in gran parte neutralizzata dalla crescita successiva, con il primato negativo ancora una volta appannaggio

della Calabria (+5,4%)  
**03 | PIÙ IRREGOLARI IN AGRICOLTURA**  
 Nell'agricoltura quasi un quarto dell'occupazione non è regolare, mentre l'industria, all'opposto è ai minimi a livello nazionale (4,5%), anche se raggiunge il 15,8% al Sud. Stesso discorso in edilizia dove il tasso di irregolarità è inferiore alla media nazionale, ma nel Mezzogiorno raggiunge il 23,8 per cento. Nei servizi, invece, il sommerso è appena al di sopra della media e al Sud sfiora il 20 per cento



### IMMIGRAZIONE

## Dagli irregolari 1,8 miliardi

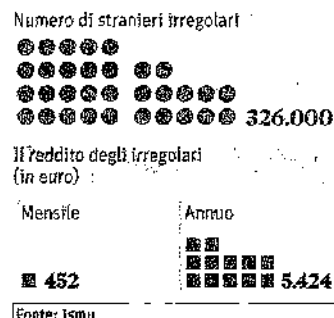
**01 | IL CENSIMENTO**  
 L'Istat ha censito circa 4 milioni di stranieri residenti. L'Ismu invece ne conta, a inizio 2012, oltre 4,8 milioni. La differenza ha più spiegazioni: mancata risposta al censimento, partenza di molti rimasti senza lavoro per effetto della crisi, cambiamenti di residenza non registrati all'anagrafe, irregolarità giuridico-amministrative

**02 | GLI IRREGOLARI**  
 Sempre secondo l'Ismu, ci sono anche 326mila stranieri irregolari "puri", cioè senza permesso di soggiorno. In totale, contando anche i non residenti regolari (tra cui per esempio i comunitari e i minori) si arriva a 5,4 milioni, come nel 2011, quando però gli irregolari, 443mila, erano più numerosi

**03 | L'APPORTO ECONOMICO**  
 Due le voci imputabili agli stranieri nel

computo del giro d'affari che non rientra nel Pil: il "nero" in senso stretto e le rimesse. Stimando per un irregolare - secondo l'indagine Orim-Ismu - un reddito medio mensile netto sui 452 euro si può calcolare in 1,8 miliardi di euro la cifra annua. Quanto alle rimesse (Fondazione Moressa), ogni anno 7,4 miliardi di euro guadagnati da tutti gli stranieri in Italia emigrano verso i Paesi Ue ed extra-Ue: un flusso in larga parte alimentato dai regolari, ma che assorbe anche parte dei redditi degli stranieri senza permesso

### Gli stranieri irregolari in Italia



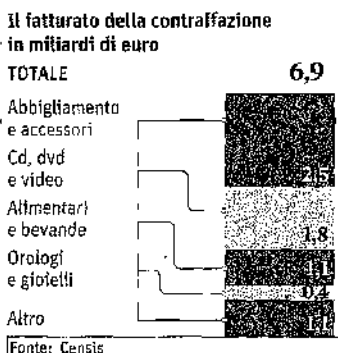
### CONTRAFFAZIONE

## Il mercato del falso non si ferma mai

**01 | BUSINESS DA CAPOGIRO**  
 Nel nostro Paese il mercato della contraffazione produce un giro d'affari di circa 7 miliardi di euro, secondo le stime elaborate dal Censis. Con una diversificazione sia sotto il profilo delle categorie merceologiche sia sotto quello dei canali distributivi. La produzione complessiva degli stessi beni in canali ufficiali avrebbe consentito di assorbire circa 110mila lavoratori a tempo pieno

**02 | BLOCCATI 105 MILIONI DI PEZZI**  
 I controlli eseguiti l'anno scorso dalla Guardia di Finanza mostrano che il mercato del falso non conosce crisi: sono stati sequestrati oltre 105 milioni di prodotti contraffatti e pericolosi, sono stati denunciati alle Procure della Repubblica 10.572 responsabili e 248 affiliati a organizzazioni criminali

**03 | GIOCATTOLE E HI-TECH**  
 Tra le merci sequestrate nel 2012 non ci sono solo abbigliamento e moda (oltre 23 milioni di pezzi), ma beni di consumo (oltre 38 milioni) come articoli per la casa e per la scuola, cosmetici, farmaci, pezzi di ricambio, giocattoli (oltre 21,5 milioni) e prodotti hi-tech (quasi 22 milioni). Per questi due ultimi settori i quantitativi «bloccati» dalle Fiamme gialle sono più che raddoppiati rispetto ai dodici mesi precedenti



### WELFARE

## Resta la piaga dei falsi invalidi

**01 | L'ALTRO VOLTO DELL'EVASIONE**  
 L'altro volto dell'evasione fiscale è la fruizione indebita delle prestazioni sociali da chi dichiara molto meno di quanto poi ha effettivamente a disposizione. Lo dimostra anche il rapporto Isee 2012 da cui risulta che il 10% dichiara un importo nullo mentre il 51,4% si attesta tra 0 e 10mila euro. Tra l'altro è ancora aperto il cantiere che dovrà portare al *re-styling* del nuovo Isee per consentire di fotografare meglio redditi e situazioni patrimoniali, a cui giocoforza dovranno accompagnarsi nuovi livelli di accesso alle prestazioni di welfare

**02 | I SOGGETTI DENUNCIATI**  
 I controlli 2012 della Guardia di Finanza sull'accesso indebito alle prestazioni sociali agevolate hanno portato alla denuncia di oltre 3.556 soggetti che avevano richiesto o percepito (senza

averne diritto) prestazioni per un controvalore di 6,4 milioni di euro

**03 | LE TRUFFE INPS**  
 Tra il 2011 e il 2012 le Fiamme gialle hanno individuato frodi all'Inps per oltre 177 milioni di euro. Nell'ultimo anno sono i controlli hanno portato alla luce quasi 13 milioni di euro (importo più che raddoppiato rispetto all'anno precedente) percepiti da falsi invalidi e quasi 12 milioni di assegni incassati per conto di soggetti deceduti

